

Riceviamo & Pubblichiamo

Legge bavaglio e DDL intercettazioni. Non ci stiamo!

Quali sprechi!

■ Siamo consapevoli che la situazione economica attuale non sia rosea ed anche consapevolmente responsabili che se c'è da "tirare la cinghia" anche noi Poliziotti, avendo a cuore il nostro Paese, possiamo fare del nostro ma tra i compiti di un Sindacato c'è senza dubbio quello di vigilare affinché a dover fare il sacrificio non siano ancora e sempre le fasce più deboli, quelle che non possono fare altro che dire sissignore, le più facilmente tassabili e controllabili quindi più esposte alle devianze di uno strano Sistema. Come se non bastasse la grave penalizzazione economica che ancora una volta la manovra finanziaria ha deciso di dedicare a noi soliti paladini della sicurezza a noi stupidi che ancora facciamo le notti correndo tra un intervento e l'altro al servizio dei nostri cittadini, spesso anticipando di tasca nostra alcune spese, si è deciso anche di rendere ancora più difficile e complicata l'attività investigativa con il DDL INTERCETTAZIONI.

Ebbene il legislatore, come sempre senza perdere nemmeno un minuto per ascoltare il parere di qualche Poliziotto vero, ha deciso di ridurre drasticamente la durata delle intercettazioni telefoniche ad un massimo di 75 giorni (con la possibilità ancor più grottesca di proroga di 3 giorni!) e di autorizzare l'uso delle famose cimici ad un massimo di giorni 3!!

Probabilmente si sta scambiando l'attività di indagine di polizia con un concorso a premi o ve bisogna arrivare alla soluzione nel più breve tempo possibile magari rischiando di sba-

gliarla o di tralasciare numerosi altri aspetti di contorno ma che non si avrebbe il tempo di considerare. Inoltre per poter ottenere questa brevissima possibilità bisognerà che i sospetti cadano soltanto su persone con gravi indizi di colpevolezza e solo per reati di mafia, terrorismo, sequestro e stalking o per reati che prevedano pene superiori ai 5 anni di reclusione. Peccato che chi ha scritto questa ulteriore limitazione non sa che spesso la Polizia Giudiziaria è arrivata ad arrestare latitanti e mafiosi proprio partendo dalle indagini su reati minori quali minacce o danneggiamenti di negozi e spesso anche l'ascolto di intrighi e tradimenti personali è servito a smascherare legami impensabili o a rendere più forti le prove di accusa.

E sembra che tra le priorità sia nata anche quella di vietare ai giornalisti di raccontare il frutto di queste indagini, mascherando il provvedimento come una tutela maggiore della privacy, quella privacy che spesso non tutela i cittadini onesti bensì impedisce a questi ultimi di conoscere la verità su altri cittadini magari più "importanti". Ma per farci digerire questo imbarazzante decreto, qualche Ministro ha deciso di raccontarci che sarebbe stato inevitabile per ridurre le spese di giustizia, raccontando che le intercettazioni costituirebbero il 33% dei costi.

E qui mi viene da pensare all'indulto, anche quella volta si volle ridurre il sovraffollamento carcerario aprendo "le gabbie" e ora si vuole risparmiare sulla giustizia impedendo



le indagini o costringendoci a farle in modo frettoloso???

Ma per trovare questo tipo di soluzioni sarebbe bastato un bambino senza scomodare intere Commissioni e numerose menti importanti!

Se si volesse davvero ridurre gli sprechi, vorrei vedere un netto e reale sacrificio da parte di chi, seduto a pensare a decreti come questo, ritira stipendi intorno ai 20 mila Euro, alloggia in appartamenti principeschi pagandoli come monolocali di periferia, vorrei vedere ridurre le 630 mila auto blu (dal momento che negli U.S.A. se ne fanno bastare 73 mila), le centinaia di trasferte estere cui si dedicano Sottosegretari per verificare questioni secondarie.

Se poi ci fosse anche la volontà di analizzare gli sprechi del sistema sicurezza, quelli che toccano la realtà della Polizia e delle altre Forze dell'Ordine, allora qualcuno potrebbe alzare il telefono e chiamare uno di noi e ne avremmo tante da rac-

contare... probabilmente aiutando a recuperare ancora più soldi di quelli che si sta programmando di togliere dalle nostre tasche, e facendolo senza intaccare l'operatività e il portafoglio di chi fatica ad arrivare a fine mese.

Solo quando vedremo ridurre questi sprechi allora anche noi Poliziotti faremo un buco in più alla cinghia!

E se ciò non bastasse propongo di rinunciare anche a qualcosa che in realtà piace molto ma che non possiamo più assolutamente permetterci, e parlo delle centinaia di costosissime parate e feste con tanto di Freccie Tricolori che vengono organizzate in ogni Provincia, a partire proprio dalla Festa della Polizia poiché in questo triennio credo che nessuno delle Forze dell'Ordine avrà voglia di festeggiare! ■

Paolo Macchi
 Segr. Generale Siulp Varese